

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Milano annuncia di aver superato

32 milioni

nella sottoscrizione per "l'Unità"

MODENA PARTIGIANA

Domenica i parlamentari partigiani, assieme al Comitato nazionale dell'A.N.P.I., si sono riuniti a Modena...

Il patriottismo, l'eroismo, la nobiltà e la generosità della popolazione modenese sono espressi in modo luminoso da alcune cifre...

E' Modena che annovera nella lista dei suoi martiri la più bella figura di combattente e di eroe: la medaglia d'oro Gabriella Degli Esposti.

E' Modena che annovera l'altra bella e grande figura di eroina partigiana, la medaglia d'oro Gina Borellini.

Sono della provincia di Modena i centri di Limidi, di Soliera, di Manzolino, di Montefiorino, di Susano, di Monchio, di Costrignano...

Basterebbero questi dati per far pensare a ogni patriota e a ogni italiano onesto che, nella Repubblica democratica italiana, ai combattenti e alla popolazione di Modena...

Invece, dei 18.000 partigiani combattenti riconosciuti, oltre 3.500 sono stati, in questi ultimi tempi, fermati, arrestati, insultati, maltrattati...

E' evidente che si vuol fare il processo alla Resistenza, si si è giunti a colpire oltre un sesto di tutti i partigiani riconosciuti della provincia...

Se è stato emesso deve essere revocato nei confronti dei partigiani, dei patrioti per i fatti di cui costoro commisero durante l'occupazione nazifascista o successivamente...

Basterebbero i dati qui riassunti perché, a torto, e contro il diritto, si tentasse di spartire, visitando le carceri di Modena e provincia, di trovarvi dentro almeno i responsabili dei peggiori crimini e delle più efferate violenze...

Ma per la quasi totalità dei partigiani di Modena e delle altre parti d'Italia non si è fatta valere la legge, ma la si è violata, da parte dell'autorità di polizia.

Si crede di poter demoralizzare i combattenti della libertà, i militanti e i dirigenti della regione più fiera e generosa d'Italia con persecuzioni e arresti. Non ci sono riusciti i tedeschi e i fascisti con le sevizie e i crimini che conosciamo; non ci riusciranno certamente i governanti democristiani.

I crimini nazifascisti sono stati all'origine dell'imponente movimento di liberazione che coinvolge l'Emilia, e Modena in particolare. Le violenze e le illegalità democristiane sono alla base di un possente movimento popolare di solidarietà e di difesa del buon nome emiliano, dei diritti e dell'onore dei lavoratori e dei partigiani.

Infatti, nella sola provincia di Modena, sono stati offerti dai lavoratori e dalla povera gente, oltre 150 milioni per l'assistenza ai bambini delle regioni più diseredate d'Italia; oltre 24 milioni sono

L'ACCUSA DI GULLO ALLA POLITICA INTERNA DEL GOVERNO

La Nazione indignata esige il rispetto della Costituzione

Altre impressionanti prove della faziosità degli organi di polizia e dei prefetti - La conclusione del dibattito - Oggi parla il ministro Scelba

Ieri si è svolta alla Camera la penultima giornata di dibattito sulla politica interna del governo: il discorso pronunciato nella mattinata dal compagno Fausto GULLO ha rappresentato il punto culminante dell'attacco portato ininterrottamente nei giorni scorsi dai settori dell'Opposizione.

La seduta antimoderista si era iniziata con un discorso del d.c. CLERICI, probabilmente il discorso ufficiale del gruppo democristiano. Probabilmente, diciamo, perché il deputato democristiano si è occupato dapprima della circolazione delle macchine straniere sul territorio nazionale e quindi ha impostato la sua polemica in una elencazione di «ferriere» - come le ha definite Togliatti in una intervista - cioè armi rinvenute, ecc.

C'è da chiedersi, in realtà, come si possa continuare a definire democratico un ministro degli Interni il quale, dinanzi a centinaia di denunce di illegalità e violenze, non ha preso un solo provvedimento contro i responsabili: il che prova che egli è recalcitrante e non solo l'indirizzo politico generale ma anche i singoli crimini del fatto di polizia.

E' naturale che in questo clima di tensione, sebbene peggiori e si accentui la involuzione totalitaria della vita nazionale. In questa direzione si muove la politica del governo. In tutti i campi. Alcuni esempi che GULLO ha citato a questo punto hanno gettato l'Assemblea in una specie di sbalordimento e lasciato alla maggioranza in singolare imbarazzo.

Il Bilancio D.C. in politica estera. Domani si apre il dibattito sui fallimenti di Sforza. Il duplice linguaggio del nostro Ministro degli Esteri. Dichiarazioni di Pacciardi al rientro da Washington.

Domani si apre alla Camera il dibattito sul fallimentare bilancio della politica estera di Palazzo Chigi, in relazione soprattutto agli interessi italiani, e alle disavventure coloniali. Oggi alla Camera si discuterà sul bilancio del Ministero dell'Africa.

La convocazione del Consiglio dei Ministri che era stata prevista in un primo momento per giovedì, avverrà prima che Sforza faccia le sue dichiarazioni dinanzi alla Camera o dopo? Fino a questo momento non è stata emessa alcuna comunicazione ufficiale sulle convocazioni del Consiglio dei Ministri.

E' certo che sino ad oggi, dal giorno di ritorno del ministro degli Esteri da Washington, diversi elementi fanno credere che il governo si trovi molto indeciso e senza una chiara linea dinnanzi al problema della politica estera uscita piuttosto malconca dalle recenti missioni a Washington di Sforza e di Pacciardi, Ieri De Gasperi, ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa, che si sommano a quelle emesse da lui stesso in questi colloqui con i Ministri della Difesa del Patto Atlantico: «Cioè che il paese è stato ottenuto e che non ci piace è stato rinviato a nuove discussioni».

Pacciardi ha poi indirettamente confermato che gli Stati Uniti hanno la direzione unica del Patto Atlantico quando ha affermato che per il primo anno saranno solo gli USA a stabilire come assegnare la quota degli stanziamenti per il nostro programma, e per il secondo anno il Patto Atlantico. Per gli altri anni Pacciardi ha detto sintomaticamente: «Chissà».

LA FRANCIA GOVERNATA DALL'ALTA BANCA? Mayer l'uomo dei Rothschild riceve l'incarico da Auriol. Anche l'accettazione del leader radical-socialista è solo "in linea di massima", - Una mozione del gruppo parlamentare comunista.

DAL NOSTRO CORISPONDENTE PARIGI. 18 - L'uomo di fiducia dei Rothschild ha preso il posto del ministro questurino: il ruolo di Mayer, che si vanta di essere lontanamente imparentato coi ricchissimi banchieri di cui gode, comunque, l'appoggio più completo, è stato chiamato oggi dal Presidente della Repubblica perché si mettesse al lavoro, cercando di arrivare dove Moch non era riuscito, alla formazione del suo governo francese.

Dopo alcuni tentennamenti Mayer ha accettato l'incarico. Probabilmente entro domani risponderà al Parlamento e presenterà i nomi all'Assemblea nazionale per ricevere la sacramentale investitura. Egli ha fatto dapprima una visita di cordiale saluto al collega di partito, il dimissionario Queuille, di cui era però già nota la decisione di rifiutare ogni incarico, preferendo egli conservarsi per il momento in cui, se la crisi si ag-

gravasse, diventasse necessario l'intervento di un «salvatore della patria». E' naturale che questa inattività del ministro degli Interni abbia come conseguenza l'estendersi e il radicarsi delle peggiori illegalità. Essi, del resto, è un aspetto della più generale inattività di questo governo.

Poco tempo fa il capo della Opposizione ha esposto un programma di governo concreto, di cui si è discusso e discusso in Parlamento. E' stato discusso e discusso in Parlamento: ebbene di fronte a queste proposte abbiamo assistito al più assoluto silenzio di questo governo. Eppure, si discuteva di una politica fondandosi esclusivamente su fatti precisi e controllabili. Clerici ha parlato di «astrazione».

La via degli intrighi. Lungo una via del genere non si troverebbe evidentemente la soluzione dei problemi che agitano oggi la Francia. I piccoli mercanteggiamenti di corridoio conducono al fallimento: lo dimostrano i manifesti programmatici che Moch, per farsi pubblicità, aveva fatto affiggere senza badare a spese su tutti i muri, e che oggi ingialliscono

rale ma anche i singoli crimini del fatto di polizia. E' naturale che questa inattività del ministro degli Interni abbia come conseguenza l'estendersi e il radicarsi delle peggiori illegalità. Essi, del resto, è un aspetto della più generale inattività di questo governo.

Poco tempo fa il capo della Opposizione ha esposto un programma di governo concreto, di cui si è discusso e discusso in Parlamento. E' stato discusso e discusso in Parlamento: ebbene di fronte a queste proposte abbiamo assistito al più assoluto silenzio di questo governo. Eppure, si discuteva di una politica fondandosi esclusivamente su fatti precisi e controllabili. Clerici ha parlato di «astrazione».

La via degli intrighi. Lungo una via del genere non si troverebbe evidentemente la soluzione dei problemi che agitano oggi la Francia. I piccoli mercanteggiamenti di corridoio conducono al fallimento: lo dimostrano i manifesti programmatici che Moch, per farsi pubblicità, aveva fatto affiggere senza badare a spese su tutti i muri, e che oggi ingialliscono

mi missioni per il confino perché frustrato in quel delitto da cui pure è stato assolto già da due anni! Se si applicasse la legge fascista - ha esclamato l'oratore tra i commenti di tutta l'aula - una cosa simile non potrebbe accadere in nessun modo: qui si va oltre a qualsiasi legislazione esistente!

Questi sono esempi paurosi e tragici, quasi intollerabili a riferirsi in Parlamento della Repubblica italiana, non manca nella politica di questo governo un aspetto che alla gravità aggiunge un carattere ridicolo, in tutto simile a quello che caratterizzava il regime fascista.

Qui GULLO ha citato alcuni esempi davvero degni di essere immortali, conseguenti alla politica di opposizione delle autonomie locali. Il Sindaco democratico di Carutti in Calabria, per riuscire a far pagare le tasse a uno di quei riciclatori, ha fatto appostare a quell'abitante un centro all'altro, in modo da non risultare resistito.

LA QUESTIONE DEI CANDIDATI AL CONSIGLIO DI SICUREZZA. Viscinski ammonisce gli Stati Uniti a non speculare sul provocatore Tito. Il ministro degli esteri conferma che l'Unione Sovietica possiede l'atomica dal '47 e rinnova le proposte di controllo - Per una soluzione della questione greca.

LAKE SUCCESS, 18 - Il ministro degli Esteri sovietico Andrej Viscinski ha oggi annunciato che l'Unione Sovietica possiede la bomba atomica e che ne dispone fin dal 1947. Alle conferenze stampa che il ministro sovietico ha tenuto oggi a Lake Success è stato chiesto a Viscinski di commentare l'annuncio fatto dal Presidente Truman nel mese scorso circa l'esplorazione del territorio di quest'area dell'Unione. Andrej Viscinski ha risposto citando il dispaccio che a «Tass» è stato in proposito dopo la rivelazione di Truman. La radio inglese ed altre fonti - ha aggiunto Viscinski - hanno affermato che si trattava di un bluff. Posso dirvi che si tratta di un'autentica arma e che essa è tale dal 1947.

Un passo del genere - ha sottolineato il ministro sovietico - non può essere giudicato altrimenti che come una sfida ai paesi di democrazia popolare e all'Unione Sovietica.

All'osservazione di un giornalista che la delegazione inglese discute il suo appoggio alla Cecoslovacchia, Viscinski ha risposto che la cosa costituisce per lui una novità assoluta. Proseguendo nelle sue dichiarazioni Viscinski ha rilevato che l'appoggio americano alla candidatura della Jugoslavia viola il «gentlemen's agreement» secondo il quale i seggi del Consiglio di Sicurezza sono assegnati sulla base della rappresentanza geografica.

Il ministro sovietico ha aggiunto che la maggioranza dei paesi della Europa orientale ha scelto la Cecoslovacchia, e che perciò il seggio lasciato vacante dall'Ucraina deve andare al governo di Praga.

Riferendosi al problema greco, Viscinski ha detto che le divergenze di confine tra l'Albania e la Grecia costituiscono uno degli ostacoli alla pacifica cooperazione delle controrie balcaniche. L'Unione Sovietica - ha ricordato Viscinski - ha proposto che l'Albania e la Grecia dichiarino concordemente che l'attuale confine è definitivo, ma i greci non hanno accettato questo punto. Richiesto di spiegare perché l'Albania, tra tutti i paesi dell'Europa orientale, non abbia denunciato il suo trattato con la Jugoslavia di Tito, Viscinski ha risposto: «Vol mi scambiate per un rappresentante dell'Albania, mentre io sono soltanto ministro dell'Unione Sovietica».

Crisi profonda. Precisiamo, per evitare confusioni, che il Mayer di cui si parla oggi ed il cui nome è René non ha nulla a che vedere con l'altro Mayer, il cui nome è Daniel, socialista democratico, allievo prediletto di Blum e già ministro del Lavoro nel governo Queuille. Non sarà improbabile anzi, nei prossimi giorni, un duello sordo fra i due Mayer, anche se i socialisti democratici voteranno l'investitura di René Mayer, si rischiererebbero di crearsi poi quelle stesse difficoltà con cui i radicali hanno fatto incagliare Moch. Questo è uno dei tanti aspetti della discordia regnante nel blocco anticomunista da quando la sua incapacità a dirigere il Paese e soddisfare i bisogni è apparsa evidente.

Questi piccoli ripicchi, di cui il popolo è disgustato non risolvono certo la crisi, quella profonda, che si prolunga da mesi. La via è un'altra e l'ha indicata anche oggi il gruppo parlamentare comunista.

Un calcolatore. Luigi Salvatorelli mostra di essere contrario all'interesse americano in favore di Chiang Kai-Shek. Ecco il perché: «In Cina bisogna pure dire che per qualche tempo gli Stati Uniti hanno rispettato l'ordine formale di Chiang Kai-Shek allo scopo di mantenere il fronte militare (non però di truppe) insufficienti a cam-

mi missioni per il confino perché frustrato in quel delitto da cui pure è stato assolto già da due anni! Se si applicasse la legge fascista - ha esclamato l'oratore tra i commenti di tutta l'aula - una cosa simile non potrebbe accadere in nessun modo: qui si va oltre a qualsiasi legislazione esistente!

Questi sono esempi paurosi e tragici, quasi intollerabili a riferirsi in Parlamento della Repubblica italiana, non manca nella politica di questo governo un aspetto che alla gravità aggiunge un carattere ridicolo, in tutto simile a quello che caratterizzava il regime fascista.

Qui GULLO ha citato alcuni esempi davvero degni di essere immortali, conseguenti alla politica di opposizione delle autonomie locali. Il Sindaco democratico di Carutti in Calabria, per riuscire a far pagare le tasse a uno di quei riciclatori, ha fatto appostare a quell'abitante un centro all'altro, in modo da non risultare resistito.

LA QUESTIONE DEI CANDIDATI AL CONSIGLIO DI SICUREZZA. Viscinski ammonisce gli Stati Uniti a non speculare sul provocatore Tito. Il ministro degli esteri conferma che l'Unione Sovietica possiede l'atomica dal '47 e rinnova le proposte di controllo - Per una soluzione della questione greca.

LAKE SUCCESS, 18 - Il ministro degli Esteri sovietico Andrej Viscinski ha oggi annunciato che l'Unione Sovietica possiede la bomba atomica e che ne dispone fin dal 1947. Alle conferenze stampa che il ministro sovietico ha tenuto oggi a Lake Success è stato chiesto a Viscinski di commentare l'annuncio fatto dal Presidente Truman nel mese scorso circa l'esplorazione del territorio di quest'area dell'Unione. Andrej Viscinski ha risposto citando il dispaccio che a «Tass» è stato in proposito dopo la rivelazione di Truman. La radio inglese ed altre fonti - ha aggiunto Viscinski - hanno affermato che si trattava di un bluff. Posso dirvi che si tratta di un'autentica arma e che essa è tale dal 1947.

Un passo del genere - ha sottolineato il ministro sovietico - non può essere giudicato altrimenti che come una sfida ai paesi di democrazia popolare e all'Unione Sovietica.

All'osservazione di un giornalista che la delegazione inglese discute il suo appoggio alla Cecoslovacchia, Viscinski ha risposto che la cosa costituisce per lui una novità assoluta. Proseguendo nelle sue dichiarazioni Viscinski ha rilevato che l'appoggio americano alla candidatura della Jugoslavia viola il «gentlemen's agreement» secondo il quale i seggi del Consiglio di Sicurezza sono assegnati sulla base della rappresentanza geografica.

Il ministro sovietico ha aggiunto che la maggioranza dei paesi della Europa orientale ha scelto la Cecoslovacchia, e che perciò il seggio lasciato vacante dall'Ucraina deve andare al governo di Praga.

Riferendosi al problema greco, Viscinski ha detto che le divergenze di confine tra l'Albania e la Grecia costituiscono uno degli ostacoli alla pacifica cooperazione delle controrie balcaniche. L'Unione Sovietica - ha ricordato Viscinski - ha proposto che l'Albania e la Grecia dichiarino concordemente che l'attuale confine è definitivo, ma i greci non hanno accettato questo punto. Richiesto di spiegare perché l'Albania, tra tutti i paesi dell'Europa orientale, non abbia denunciato il suo trattato con la Jugoslavia di Tito, Viscinski ha risposto: «Vol mi scambiate per un rappresentante dell'Albania, mentre io sono soltanto ministro dell'Unione Sovietica».

Crisi profonda. Precisiamo, per evitare confusioni, che il Mayer di cui si parla oggi ed il cui nome è René non ha nulla a che vedere con l'altro Mayer, il cui nome è Daniel, socialista democratico, allievo prediletto di Blum e già ministro del Lavoro nel governo Queuille. Non sarà improbabile anzi, nei prossimi giorni, un duello sordo fra i due Mayer, anche se i socialisti democratici voteranno l'investitura di René Mayer, si rischiererebbero di crearsi poi quelle stesse difficoltà con cui i radicali hanno fatto incagliare Moch. Questo è uno dei tanti aspetti della discordia regnante nel blocco anticomunista da quando la sua incapacità a dirigere il Paese e soddisfare i bisogni è apparsa evidente.

Questi piccoli ripicchi, di cui il popolo è disgustato non risolvono certo la crisi, quella profonda, che si prolunga da mesi. La via è un'altra e l'ha indicata anche oggi il gruppo parlamentare comunista.

Un calcolatore. Luigi Salvatorelli mostra di essere contrario all'interesse americano in favore di Chiang Kai-Shek. Ecco il perché: «In Cina bisogna pure dire che per qualche tempo gli Stati Uniti hanno rispettato l'ordine formale di Chiang Kai-Shek allo scopo di mantenere il fronte militare (non però di truppe) insufficienti a cam-

mi missioni per il confino perché frustrato in quel delitto da cui pure è stato assolto già da due anni! Se si applicasse la legge fascista - ha esclamato l'oratore tra i commenti di tutta l'aula - una cosa simile non potrebbe accadere in nessun modo: qui si va oltre a qualsiasi legislazione esistente!

Questi sono esempi paurosi e tragici, quasi intollerabili a riferirsi in Parlamento della Repubblica italiana, non manca nella politica di questo governo un aspetto che alla gravità aggiunge un carattere ridicolo, in tutto simile a quello che caratterizzava il regime fascista.

Qui GULLO ha citato alcuni esempi davvero degni di essere immortali, conseguenti alla politica di opposizione delle autonomie locali. Il Sindaco democratico di Carutti in Calabria, per riuscire a far pagare le tasse a uno di quei riciclatori, ha fatto appostare a quell'abitante un centro all'altro, in modo da non risultare resistito.



La prima telefoto da Canton liberata - Reparti avanzati dell'Armata Popolare di Liberazione fanno il loro ingresso nella grande città della Cina meridionale (Associated Press).

LA QUESTIONE DEI CANDIDATI AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Viscinski ammonisce gli Stati Uniti a non speculare sul provocatore Tito

Il ministro degli esteri conferma che l'Unione Sovietica possiede l'atomica dal '47 e rinnova le proposte di controllo - Per una soluzione della questione greca

Approvata una proposta per un mandato italiano sulla Somalia

LAKE SUCCESS, 18 - Il ministro degli Esteri sovietico Andrej Viscinski ha oggi annunciato che l'Unione Sovietica possiede la bomba atomica e che ne dispone fin dal 1947. Alle conferenze stampa che il ministro sovietico ha tenuto oggi a Lake Success è stato chiesto a Viscinski di commentare l'annuncio fatto dal Presidente Truman nel mese scorso circa l'esplorazione del territorio di quest'area dell'Unione. Andrej Viscinski ha risposto citando il dispaccio che a «Tass» è stato in proposito dopo la rivelazione di Truman. La radio inglese ed altre fonti - ha aggiunto Viscinski - hanno affermato che si trattava di un bluff. Posso dirvi che si tratta di un'autentica arma e che essa è tale dal 1947.

Un passo del genere - ha sottolineato il ministro sovietico - non può essere giudicato altrimenti che come una sfida ai paesi di democrazia popolare e all'Unione Sovietica.

All'osservazione di un giornalista che la delegazione inglese discute il suo appoggio alla Cecoslovacchia, Viscinski ha risposto che la cosa costituisce per lui una novità assoluta. Proseguendo nelle sue dichiarazioni Viscinski ha rilevato che l'appoggio americano alla candidatura della Jugoslavia viola il «gentlemen's agreement» secondo il quale i seggi del Consiglio di Sicurezza sono assegnati sulla base della rappresentanza geografica.

Il ministro sovietico ha aggiunto che la maggioranza dei paesi della Europa orientale ha scelto la Cecoslovacchia, e che perciò il seggio lasciato vacante dall'Ucraina deve andare al governo di Praga.

Riferendosi al problema greco, Viscinski ha detto che le divergenze di confine tra l'Albania e la Grecia costituiscono uno degli ostacoli alla pacifica cooperazione delle controrie balcaniche. L'Unione Sovietica - ha ricordato Viscinski - ha proposto che l'Albania e la Grecia dichiarino concordemente che l'attuale confine è definitivo, ma i greci non hanno accettato questo punto. Richiesto di spiegare perché l'Albania, tra tutti i paesi dell'Europa orientale, non abbia denunciato il suo trattato con la Jugoslavia di Tito, Viscinski ha risposto: «Vol mi scambiate per un rappresentante dell'Albania, mentre io sono soltanto ministro dell'Unione Sovietica».

Crisi profonda. Precisiamo, per evitare confusioni, che il Mayer di cui si parla oggi ed il cui nome è René non ha nulla a che vedere con l'altro Mayer, il cui nome è Daniel, socialista democratico, allievo prediletto di Blum e già ministro del Lavoro nel governo Queuille. Non sarà improbabile anzi, nei prossimi giorni, un duello sordo fra i due Mayer, anche se i socialisti democratici voteranno l'investitura di René Mayer, si rischiererebbero di crearsi poi quelle stesse difficoltà con cui i radicali hanno fatto incagliare Moch. Questo è uno dei tanti aspetti della discordia regnante nel blocco anticomunista da quando la sua incapacità a dirigere il Paese e soddisfare i bisogni è apparsa evidente.

Questi piccoli ripicchi, di cui il popolo è disgustato non risolvono certo la crisi, quella profonda, che si prolunga da mesi. La via è un'altra e l'ha indicata anche oggi il gruppo parlamentare comunista.

Un calcolatore. Luigi Salvatorelli mostra di essere contrario all'interesse americano in favore di Chiang Kai-Shek. Ecco il perché: «In Cina bisogna pure dire che per qualche tempo gli Stati Uniti hanno rispettato l'ordine formale di Chiang Kai-Shek allo scopo di mantenere il fronte militare (non però di truppe) insufficienti a cam-

Il dibattito all'ONU sulle colonie

LAKE SUCCESS, 18 - La Sottocommissione speciale dell'ONU per le colonie italiane ha approvato stasera una mozione, con la quale si raccomanda che ad annunciare la Somalia per conto delle Nazioni Unite sia chiamata l'Italia.

La mozione è stata approvata con 12 voti favorevoli, 8 contrari ed una astensione. Precedentemente tanto il delegato sovietico quanto quello americano hanno difeso l'Italia dalle accuse dei rappresentanti dell'Etioopia e della Liberia secondo cui l'Italia non si sarebbe mai occupata di risolvere la questione della Somalia nonostante l'adesione del paese a quest'organizzazione internazionale.

I delegati delle due potenze sono intervenuti, infatti, a difesa dell'Italia dopo che, in seno alla speciale commissione dell'ONU, si era discusso la questione delle sei ex colonie italiane, i rappresentanti dell'Etioopia e della Liberia avevano manifestato la loro recisa opposizione a che l'Italia partecipi alla futura amministrazione della Somalia.

Il delegato americano Itsumi ha detto sicuro che «la nuova futura Italia democratica sarebbe in grado di accollarsi una grande parte di responsabilità nel governare la Somalia sotto l'amministrazione fiduciaria dell'ONU».

L'U.R.S.S. propugna l'affidamento della Somalia, alle cure di un amministratore dell'ONU, assistito da un consiglio del quale facciano parte anche i rappresentanti dell'Italia. Il delegato sovietico Arutinian ha fatto presente di aver formulato tale soluzione per la Somalia nonostante l'adesione del paese a quest'organizzazione internazionale, che mirano a spingere il governo democratico verso il passato.

Ma vi sono anche altre e vigorose tendenze, in Italia - ha aggiunto il delegato sovietico - e non è da dubitare che la vita italiana si svolgerà lungo linee democratiche.

LA SOTTOSCRIZIONE PER "L'UNITA'"

Trenta Federazioni superano l'obiettivo

Milano ha raggiunto i 32 milioni

Trenta Federazioni del PCI hanno superato, alla data del 18 ottobre, l'obiettivo posto loro dalla Direzione del Partito per la sottoscrizione del trentasei milioni. Ecco le Federazioni che hanno superato l'obiettivo: Alessandria, Aosta, Asti, Biella, Bologna, Como, Cosenza, Cremona, Firenze, Frosinone, Genova, Gorizia, Latina, Lecco, Livorno, Milano, Modena, Napoli, Novara, Padova, Perugia, Pisa, Ravenna, Reggio Emilia, Rieti, Roma, Taranto, Terni, Torino, Vercelli.

Queste Federazioni meritano certamente di essere segnalate. Parliamo ad esempio di Ragusa, di Enna, di Caltanissetta, di Chieti, tanto per citarne alcune. Parliamo di Viterbo, che, pur se nelle ultime settimane ha dimostrato di voler e saper fare dei passi avanti, soffre del grande svantaggio di essersi mossa tardi.

Da 18 ottobre in poi comunque sono continuati a giungere alla Direzione del Partito e al nostro giornale i telegrammi e le segnalazioni delle varie province che comunicano di avere anche superato l'obiettivo. Milano, dal canto suo, ha comunicato di aver raggiunto già i 32 milioni.

ULTIMOSA

L'India riconoscerà il governo cinese

NEW YORK, 18 (ANSA-APF) - «L'India non può non tener conto della realtà», ha dichiarato oggi il Primo Ministro indiano Nehru, ospite d'onore ad un pranzo organizzato dall'Overseas Press Club, rispondendo alla domanda se l'India riconoscerà il governo di Mao Tse Tung.

Il riconoscimento del nuovo governo cinese da parte dell'India è per conseguenza da considerarsi un fatto compiuto.

Il dito nell'occhio

Apoteosi di Giorgio. «Così all'inizio come alla fine del discorso Giorgio Tupini è stato letteralmente liberato a forza da coloro che non volevano lasciarlo partire», dal Popolo.

«Ci deve essere un errore. Forse all'inizio del discorso non volevano lasciarlo partire. Alla fine, invece, si comprende come non potessero lasciarlo partire».

Un calcolatore. Luigi Salvatorelli mostra di essere contrario all'interesse americano in favore di Chiang Kai-Shek. Ecco il perché: «In Cina bisogna pure dire che per qualche tempo gli Stati Uniti hanno rispettato l'ordine formale di Chiang Kai-Shek allo scopo di mantenere il fronte militare (non però di truppe) insufficienti a cam-